

## LE RICHIESTE DI AIUTO ECONOMICO DEI CITTADINI | ANNO 2023

# Famiglie e banche i destinatari principali delle richieste di aiuto economico

Nel 2023 meno di un quarto (23,1%) dei cittadini residenti di 18-74 anni ha chiesto un prestito o un aiuto economico in un momento di difficoltà.

Tra questi, il 54,7% si è rivolto ai familiari, il 31,4% alle banche, il 22,7% alle società finanziarie, il 7,4% agli amici o ai vicini di casa, il 2,4% ad altre persone.

La quota di chi richiede un prestito/aiuto tra i disoccupati arriva al 34%.

I familiari concedono il prestito/aiuto nel 97% dei casi, chiedendo in cambio un interesse soltanto al 7,5% dei richiedenti. Il 27,7% di chi ha ricevuto il prestito non sa valutare se l'interesse pagato è più alto o meno rispetto a quanto avrebbe richiesto la propria banca.

All'8,5% dei cittadini è capitato di ricevere proposte di aiuto economico, a prescindere dal fatto che abbiano o meno chiesto un prestito o un aiuto economico.

# 9,761 mln

**Numero di cittadini che hanno chiesto un prestito o un aiuto economico**

L'84,1% di essi si è rivolto ad un unico soggetto, il 15,9% almeno a due o più.

# 9,418mln

**I cittadini che hanno ricevuto un prestito/aiuto, il 96,5% di coloro che lo hanno chiesto.**

# 35,2%

**La quota di cittadini che ha dovuto pagare gli interessi (escluse le banche)**

Il 25,3% ritiene che gli interessi siano più elevati o molto più elevati rispetto al tasso applicato dalla propria banca.

[www.istat.it](http://www.istat.it)

**UFFICIO STAMPA**  
tel. +39 06 4673.2243/44  
[ufficiostampa@istat.it](mailto:ufficiostampa@istat.it)

**CONTACT CENTRE**  
[contact.istat.it](http://contact.istat.it)

## Fragilità sociale all'origine delle richieste di aiuto economico

La richiesta di un prestito o di un aiuto economico da parte dei cittadini per far fronte a momenti di particolare difficoltà economica o alla mancanza di liquidità è un fenomeno di sicuro interesse; si tratta, infatti, dell'espressione di una situazione socio-economica che pone i cittadini in una condizione di fragilità, talora di natura momentanea, legandosi per esempio a un evento critico isolato, oppure di natura permanente, associandosi a scarse entrate reddituali o all'utilizzo delle proprie risorse secondo una modalità non in linea con le reali possibilità economiche.

Di fatto, anche una bassa cultura economico-finanziaria può tradursi nell'incapacità di pianificare il *budget* personale o familiare e, dunque, costituire il substrato socio-economico che porta le persone a dover chiedere aiuto. Rivolgersi ad altri per avere sostegno economico tende a porre i soggetti interessati in uno stato di subalternità e dipendenza che, a seconda delle circostanze, può anche essere foriero di sentimenti di vergogna e fallimento; inoltre, i cittadini in questa condizione possono trovarsi ad avere relazioni con soggetti/operatori afferenti a un'area grigia, incluso il mercato illegale del credito e l'usura. L'impatto che il fenomeno ha sulla vita dei cittadini e sul tessuto socio-economico nel suo complesso è rilevante e impone la disponibilità di una solida base informativa statistica al fine di monitorarne l'andamento.

Nell'ambito delle attività e delle priorità dell'Osservatorio Nazionale contro l'usura e del relativo Gruppo Statistico costituito presso l'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura (Accordo Quadro del 16 novembre 2021 tra Ministero dell'Interno e ABI), l'Istat ha contribuito alla realizzazione di una prima indagine statistica campionaria sul fenomeno delle richieste di aiuto economico da parte dei cittadini al fine di rafforzare gli strumenti metodologici e informativi per lo studio del fenomeno dell'usura.

I dati raccolti, e qui di seguito diffusi, forniscono una prima base informativa utile per la stima del bacino di cittadini che si sono trovati in difficoltà, che hanno chiesto un prestito o un aiuto economico e che risultano potenzialmente esposti anche al fenomeno dell'usura. Insieme alle altre fonti disponibili di natura amministrativa o giudiziaria, i risultati contribuiscono a misurare e definire la struttura delle richieste di aiuto, del bisogno soddisfatto a fronte di un prestito o aiuto ottenuto e del relativo costo in termini di interessi pagati, nonché alcune caratteristiche dei cittadini coinvolti.

## Quasi 10 milioni i cittadini che hanno richiesto un prestito

Nel 2023, quasi 10 milioni di cittadini (circa 9 milioni 762mila, pari al 23,1% dei cittadini con età compresa tra i 18 e 74 anni) per far fronte a momenti di particolare difficoltà o mancanza di liquidità hanno chiesto negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista un prestito o un aiuto economico a familiari, amici, vicini di casa, società finanziarie, banche (inclusi i servizi bancari della posta) o ad altre persone, senza differenze significative tra maschi e femmine, ma con un'incidenza più elevata tra i cittadini stranieri (39,8%) rispetto agli italiani (22,4%).

**I NUMERI CHIAVE. PERSONE DI ETÀ 18-74 ANNI CHE NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA HANNO CHIESTO ALMENO UN PRESTITO O UN AIUTO ECONOMICO, LO HANNO RICEVUTO E HANNO PAGATO INTERESSI PER ALMENO UN PRESTITO/AIUTO ECONOMICO OTTENUTO.** Anno 2023, valori assoluti

	Persone che hanno chiesto almeno un prestito (a)	Persone che hanno ricevuto almeno un prestito (incluso quelli ottenuti dalle banche)	Persone che hanno ricevuto almeno un prestito (escludendo chi li ha ricevuti dalle sole banche)	Persone che hanno pagato interessi per almeno uno dei prestiti richiesti (escludendo chi li ha ricevuti dalle sole banche)
<b>Nord Ovest</b>	2.285.264	2.234.039	1.820.194	522.803
<b>Nord Est</b>	1.718.129	1.683.317	1.268.944	436.346
<b>Centro</b>	2.023.156	1.969.062	1.533.945	499.738
<b>Sud</b>	2.517.786	2.354.127	1.831.246	815.239
<b>Isole</b>	1.217.596	1.177.479	1.018.542	357.134
<b>Italia</b>	<b>9.761.931</b>	<b>9.418.024</b>	<b>7.472.871</b>	<b>2.631.261</b>

(a) Sono considerati i cittadini che hanno chiesto prestiti o aiuti economici a familiari, amici, vicini di casa, società finanziarie, banche o ad altre persone  
Fonte: Istat, Modulo sul disagio economico - Indagine sugli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza

## Circa la metà dei cittadini quando ha bisogno di aiuto si rivolge alla famiglia

È la famiglia il destinatario principale delle richieste di aiuto economico: ad essa si sono rivolti infatti circa 5 milioni 344mila di cittadini. A seguire, oltre 3 milioni (circa 3 milioni 69mila) si sono rivolti alle banche, circa 2milioni 213mila alle società finanziarie, oltre 700mila (circa 722mila) agli amici o ai vicini di casa e circa 235mila ad altre persone.

I valori più alti di coloro che richiedono un prestito o un aiuto economico si registrano nelle classi di età comprese tra i 18 e i 44 anni (28,5%), senza differenze significative per classe di età (27,1% tra 18 e 24 anni, 28,6% tra 25 e 34 anni, 29,1% tra 35 e 44 anni). Al crescere dell'età diminuiscono i cittadini che chiedono un aiuto economico: poco più di un quarto (22,9%) dei 45-64enni e il 14,5% dei 65-74enni.

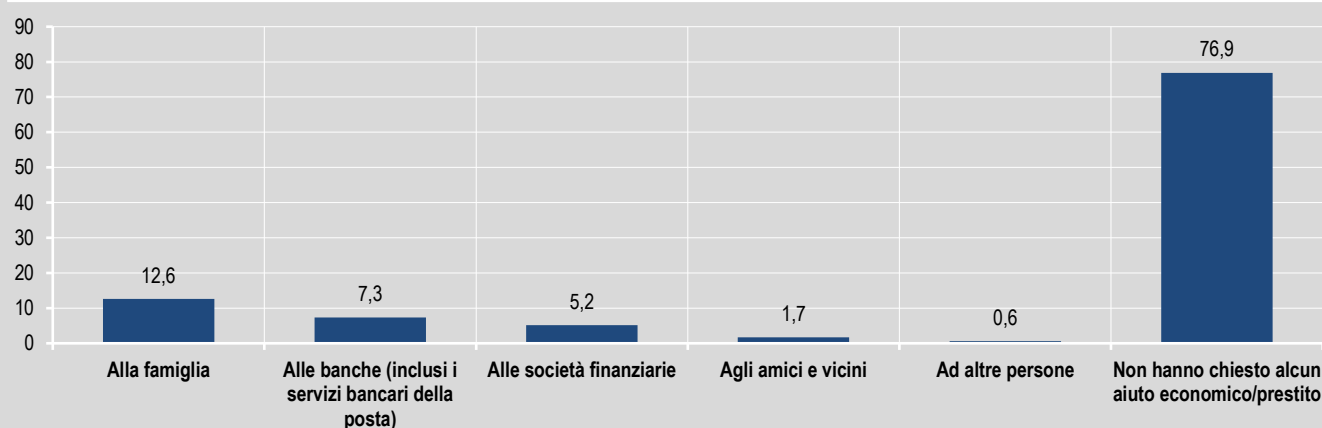
Alla famiglia si rivolgono soprattutto i cittadini in età compresa tra i 18 e i 44 anni (19,5%) rispetto ai 45-64enni (9,3%) e ai 65-74enni (4,1%). Alle società finanziarie si rivolgono, invece, più spesso i cittadini nella fascia centrale di età, tra i 45 e i 64 anni (6,7%) rispetto ai cittadini fino ai 45 anni (4%) e a quelli dai 65 ai 74 anni (4,3%). Il ricorso alle banche è più elevato nelle classi di età centrali: riguarda, infatti, solo il 2,3% dei 18-24enni e il 7,3% dei 25-34enni, contro il 9,3% dei 35-44enni e l'8,4% dei 45-64enni, per poi ridursi a 5,1% tra i 65-74enni.

Le richieste di aiuto sono più diffuse nelle Isole (26,3%) e nel Sud (25,7%), segue il Centro (24,2%), mentre si collocano sotto la media il Nord-est (20,9%) e il Nord-ovest (20,3%).

Tra le regioni spiccano la Puglia (28,4%), il Lazio (27,6%) e la Sicilia (27,3%); sopra la media anche la Calabria, la Campania, l'Umbria e l'Emilia Romagna.

Alla famiglia si sono rivolti in prevalenza gli abitanti dell'Umbria, della Puglia e della Sicilia.

**FIGURA 1. PERSONE DI 18-74 ANNI CHE NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA HANNO RICHIESTO UN PRESTITO O UN AIUTO ECONOMICO PER SOGGETTO/SERVIZIO A CUI SI SONO RIVOLTI.** Anno 2023, per 100 persone (a)



a) La somma dei valori percentuali è superiore a 100 considerando che una persona può aver chiesto un prestito/un aiuto economico a più soggetti.  
Fonte: Istat, Modulo sul disagio economico - Indagine sugli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza

## Maggiori richieste di prestito tra chi non lavora o ha contratti a tempo determinato

Sono le persone in cerca di occupazione, più degli occupati e degli inattivi, a chiedere una qualche forma di aiuto economico: si tratta del 34% dei primi, rispetto al 24% e al 20,6% dei secondi.

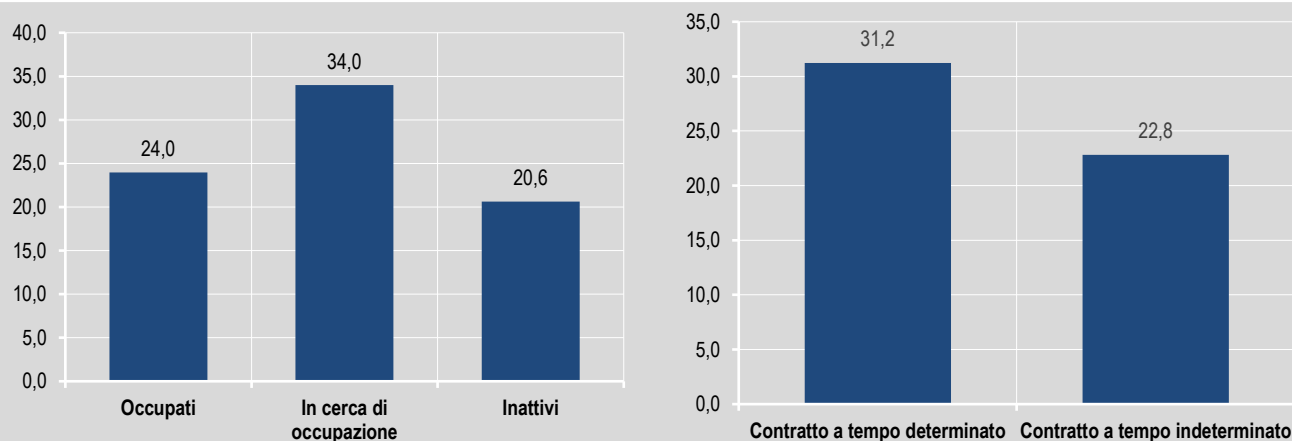
Non si rilevano differenze significative tra gli occupati dipendenti e gli autonomi. Rilevante risulta essere invece la tipologia di contratto dei lavoratori dipendenti: mentre ha chiesto un aiuto economico il 31,2% dei lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato, la percentuale scende al 22,8% tra quelli con contratto a tempo indeterminato.

Alla famiglia ha chiesto aiuto una quota decisamente superiore di persone in cerca di occupazione (24,4%) rispetto agli occupati e agli inattivi (12,1%); chiedono più spesso aiuto alle società finanziarie sia gli occupati (6%) sia i cittadini in cerca di occupazione (6,4%) rispetto agli inattivi (4%), mentre si rivolgono alle banche con maggior frequenza gli occupati (9,1%) rispetto ai cittadini in cerca di occupazione (4,8%) e agli inattivi (5%).

La richiesta di un prestito o di un aiuto economico è più diffusa tra chi ha un titolo di studio di scuola secondaria: sono il 24,7% dei diplomati, a seguire i cittadini con titolo fino alla licenza media (23,1%), e in misura inferiore i laureati o in possesso di un titolo ancora superiore (19,7%).

Le persone che si dichiarano insoddisfatte della propria condizione economica hanno chiesto più delle altre un aiuto economico o un prestito, 47,6%, contro il 26,1% di quelle mediamente soddisfatte e il 13,8% di quelle molto soddisfatte.

**FIGURA 2. PERSONE DI 18-74 ANNI CHE NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA HANNO RICHIESTO UN PRESTITO O UN AIUTO ECONOMICO PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE.** Anno 2023, valori percentuali



Fonte: Istat, Modulo sul disagio economico - Indagine sugli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza

## Il 15,9% dei cittadini ha chiesto un prestito o un aiuto economico a più soggetti

Circa 8 milioni 206mila cittadini, l'84,1% di quanti hanno chiesto almeno un prestito/aiuto, si sono rivolti ad un unico soggetto, mentre si sono rivolti a più di un soggetto, operando una richiesta di aiuto combinata, circa 1 milione 557mila cittadini (il 15,9% di quanti hanno chiesto almeno un prestito/aiuto).

Il 42,9% dei cittadini che hanno chiesto un prestito/aiuto economico si è rivolto esclusivamente alla famiglia. Un quinto (20,7%) dei cittadini ha considerato le banche come canale unico e il 14,9% le società finanziarie. È meno frequente rivolgersi agli amici/vicini così come ad "altre persone" in maniera esclusiva.

Chi è insoddisfatto della propria situazione economica chiede più di frequente aiuto esclusivamente agli amici/vicini di casa (23,7%) e alla famiglia (20,7%), mentre chi ha un livello alto di soddisfazione economica si rivolge in misura maggiore alle società finanziarie (35,1%) e alle banche (34,3%). Ci si rivolge ad "altre persone" sia in caso di livelli di soddisfazione elevata (29,6%), sia in caso di insoddisfazione in generale (23,4%).

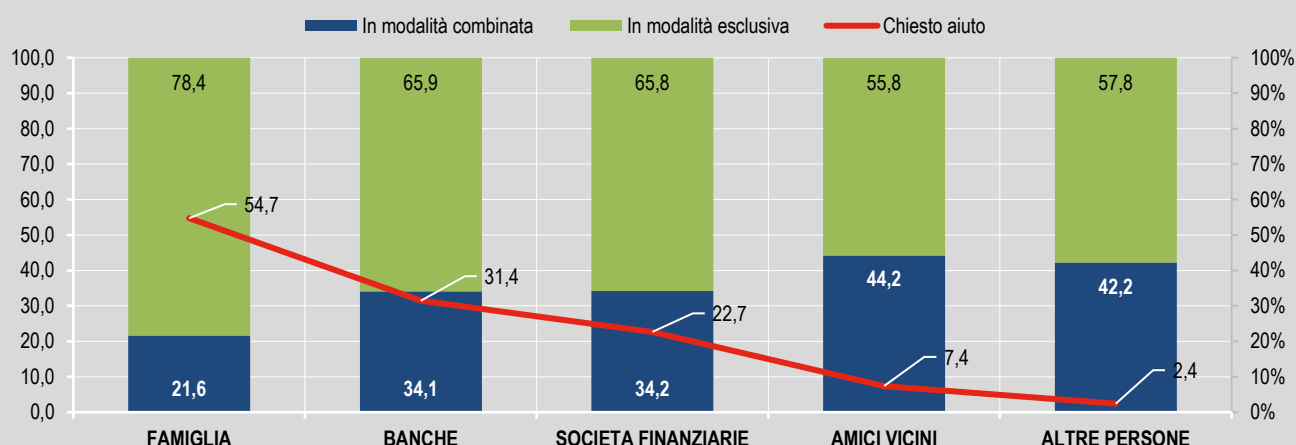
Chi si rivolge alla famiglia lo fa più di frequente in maniera esclusiva (78,4%) così come accade per chi si rivolge alle banche (inclusi i servizi bancari della posta) e alle società finanziarie (rispettivamente il 65,9% e il 65,8% di richieste esclusive). Quando ci si rivolge ad altre persone o agli amici/vicini di casa, invece, più spesso la richiesta viene rivolta in maniera combinata anche ad altri soggetti/servizi.

Tra i cittadini che hanno chiesto aiuto a più di un soggetto/servizio, un numero considerevole, circa 1 milione 304mila (l'83,8%) si è rivolto a due soggetti/servizi, il 14,7% a tre soggetti e l'1,5% fino ad un massimo di quattro soggetti.

Quasi tutti i cittadini delle Isole (98,2%) si fermano a chiedere l'aiuto economico al massimo a due soggetti, mentre è tra i cittadini del Nord-ovest che è maggiore il peso di quelli che si rivolgono a tre soggetti (25,8%). Considerando le combinazioni più frequenti, tra chi ha chiesto aiuto a due soggetti/servizi, il 38,4% dei cittadini lo ha fatto chiedendo alla famiglia e alle banche, il 23,5% rivolgendosi sia alle banche sia alle società finanziarie e il 18,3% alla famiglia e alle società finanziarie. Il ricorso alla famiglia, tra chi ha chiesto a due soggetti/servizi, è prevalente (69,7%) e coinvolge circa 905mila cittadini.

**FIGURA 3. PERSONE DI 18-74 ANNI CHE NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA HANNO RICHIESTO UN PRESTITO O UN AIUTO ECONOMICO PER MODALITÀ DI RICHIESTA E SOGGETTO /SERVIZIO A CUI SI SONO RIVOLTI.**

Anno 2023, per 100 persone che hanno chiesto almeno un prestito o un aiuto economico.



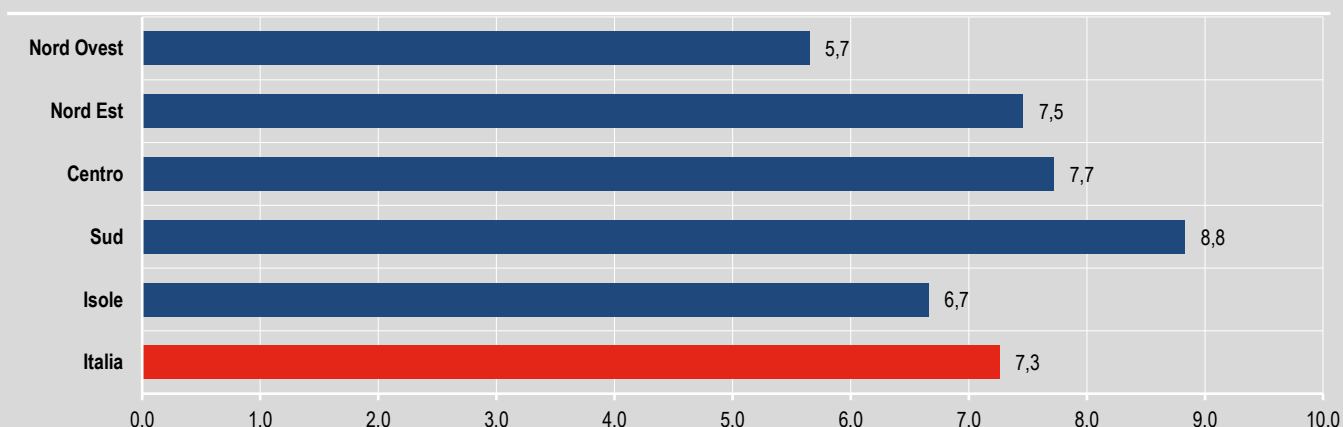
Fonte: Istat, Modulo sul disagio economico - Indagine sugli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza

## Al secondo posto le richieste di aiuto alle banche

Le banche, dopo la famiglia, rappresentano il servizio a cui i cittadini si rivolgono di più per chiedere un prestito; ad esse si sono rivolti oltre 3 milioni di cittadini, nel 65,9% dei casi in maniera esclusiva, mentre nel 34,1% dei casi chiedendo aiuto anche ad altri soggetti. Tra chi ha chiesto aiuto sia alle banche sia ad altri, il 67,3% si è rivolto anche ai familiari, il 7,4% agli amici/vicini di casa e il 42,6% alle società finanziarie. Il 3% ha chiesto aiuto anche ad "altre persone".

Quando le banche non concedono il prestito, il ricorso agli altri soggetti aumenta. Ricorrono ai familiari, infatti, il 76% dei cittadini, alle società finanziarie il 72,8%, agli amici/vicini di casa il 16,2% e ad "altre persone" il 5,7%. La differenza più marcata tra chi ha ottenuto il prestito dalle banche e tra chi non l'ha ottenuto in relazione al ricorso ad altri soggetti, è registrata in relazione al ricorso alle società finanziarie, nell'ordine di 30 punti percentuali, e a seguire rispetto al ricorso ai familiari e amici/vicini di casa, nell'ordine di 10 punti percentuali. Ad "altre persone" invece ci si rivolge sostanzialmente in maniera uguale, indipendentemente dal fatto che la banca abbia concesso o meno il prestito richiesto.

**FIGURA 4. PERSONE DI 18-74 ANNI CHE NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA HANNO RICHiesto UN PRESTITO ALLE BANCHE PER RIPARTIZIONE.** Anno 2023, per 100 abitanti della stessa zona



Fonte: Istat, Modulo sul disagio economico - Indagine sugli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza

## Sono i familiari a venire in aiuto in caso di bisogno e di rado fanno pagare gli interessi

Nella maggior parte dei casi l'aiuto richiesto è stato anche ottenuto. I familiari sono coloro che, più di tutti (nel 97,3% dei casi) - e indipendentemente dal fatto che siano gli unici a cui ci si rivolge - concedono il prestito/aiuto, seguono a poca distanza le banche (93,7%), le società finanziarie (92,8%), gli amici/ vicini di casa (89,7%) e le "altre persone" (83,1%). Quando però lo si richiede solo a queste ultime la percentuale di concessione aumenta al 96,3%.

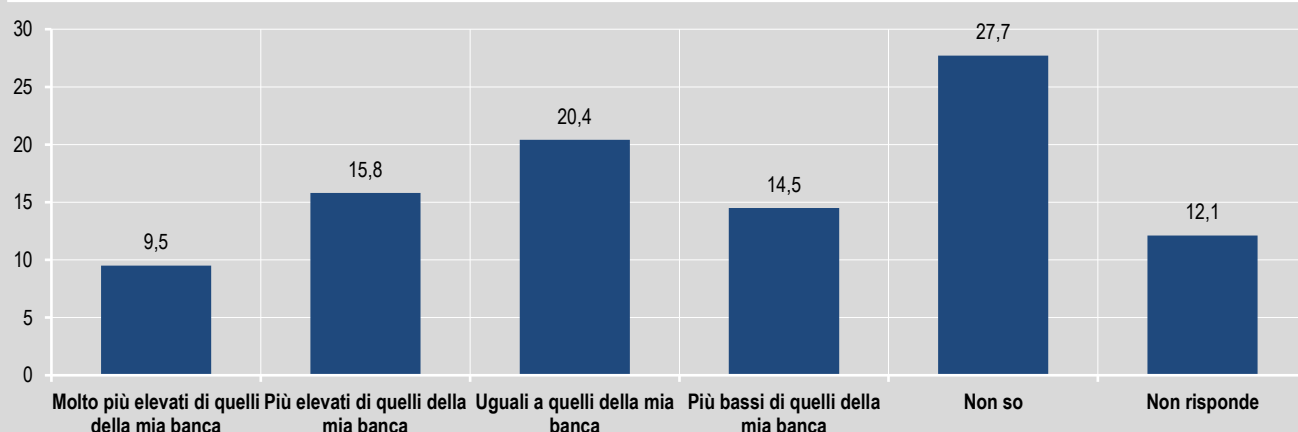
Non tutte le persone che hanno richiesto un prestito/aiuto e a cui è stato concesso hanno dovuto pagare o stanno pagando interessi per i prestiti/aiuti che hanno ottenuto. Sono circa 2 milioni 631mila i cittadini che devono pagare interessi per il prestito/aiuto ottenuto<sup>i</sup>, pari al 35,2%, ma questo dato è molto diverso a seconda del soggetto a cui si richiede. Da questo numero sono escluse le persone (1 milione 945mila) che hanno chiesto e ottenuto il prestito solo dalle banche.

Pagano gli interessi l'83,4% di coloro che hanno chiesto, in maniera esclusiva, e ottenuto un prestito/aiuto dalle società finanziarie, il 20,3% di chi lo ha ottenuto da altre persone, il 7,5% di chi lo ha ottenuto dalla famiglia e il 2,8% di chi lo ha ottenuto da amici e vicini.

In relazione ai prestiti ricevuti dalle società finanziarie e al relativo pagamento di interessi va sottolineato come le istituzioni finanziarie diverse dalle banche operino con una variegata linea di prodotti che spaziano dai prestiti personali ai piccoli prestiti, dall'emissione di carte di credito fino al prestito finalizzato all'acquisto di un bene o di un servizio predefinito. In quest'ultimo caso si tratta di forme di finanziamento erogate sulla base di una convenzione/accordo tra la finanziaria e l'esercizio commerciale che permette ai clienti l'acquisto rateale dei beni, spesso senza costi aggiuntivi per lo stesso cliente. In questo senso potrebbe essere dunque letto il fatto che il 16,6% dei cittadini ha dichiarato di non aver dovuto pagare interessi alle finanziarie.

Tra chi ha dovuto pagare interessi per il prestito/aiuto ricevuto, il 25,3% ritiene che quanto dovuto sia più elevato o molto più elevato rispetto al tasso applicato dalla propria banca.

**FIGURA 5. PERSONE PER OPINIONE SUI TASSI DI INTERESSI PAGATI.** Anno 2023, per 100 persone che hanno pagato interessi per il prestito/aiuto ottenuto.



Fonte: Istat, Modulo sul disagio economico - Indagine sugli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza

## Scarsa consapevolezza sull'entità degli interessi pagati

Il 27,7% delle persone che stanno pagando interessi a soggetti diversi dalle banche (circa 730mila cittadini) dichiara di non saperne valutare l'entità rispetto a quelli applicati dalla propria banca. Questo valore sale al 53% tra chi ha pagato o sta pagando interessi ai familiari, il 12,1% non risponde alla domanda.

Rispetto all'opinione sul tasso di interesse pagato si è cercato di esplorare il livello di consapevolezza degli intervistati in materia, attraverso l'analisi delle seguenti variabili: 1) l'aver chiesto aiuto anche alle banche, ipotizzando che con esse si sia discusso anche del tasso di interesse; 2) il livello di istruzione, quale variabile proxy della "formazione finanziaria".

Tra le persone (circa 2 milioni 631mila) che stanno pagando interessi a soggetti diversi dalle banche, circa 856mila avevano chiesto un prestito anche a una banca. L'analisi rispetto alla valutazione se il tasso di interesse pagato ad altri soggetti fosse più o meno elevato rispetto a quello della propria banca dimostra che tra chi si era confrontato con una banca è inferiore la quota di chi non sa rispondere (19,7%), contro il 31,7% tra chi non aveva chiesto aiuto alle banche. Chi ha chiesto aiuto anche alle banche ritiene che il tasso pagato per prestiti ricevuti da soggetti diversi dalle banche sia molto più elevato (15,1%) o più elevato (19,2%). Solo il 6,8% di chi non ha chiesto prestiti alle banche lo considera molto più elevato e il 14,1% più elevato.

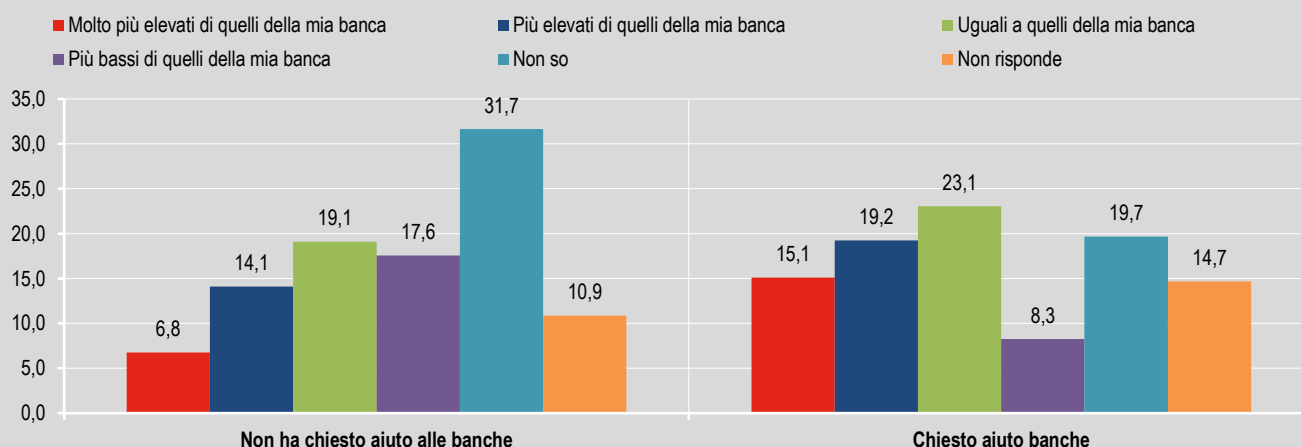
Tra chi non ha contattato le banche, infine, è più alta (17,6%) la percentuale di chi considera più bassi i tassi pagati rispetto a quelli della banca, in confronto a chi ha avuto esperienze con le banche (8,3%).

Tra le le persone con titolo di studio medio-basso è invece più alta la percentuale di coloro che non rispondono alla domanda: il 17,6% di coloro che hanno titolo di studio di secondo grado o di qualifica professionale e l'11,1% di coloro che hanno conseguito la laurea o il diploma universitario.

La percentuale di quanti dichiarano di non sapere se i tassi pagati fossero più o meno elevati rispetto a quelli applicati dalla propria banca è abbastanza uniforme tra i diversi titoli di studio, con il valore minimo (24,5%) registrato tra i soggetti con licenza elementare o nessun titolo. Gli stessi sono coloro che in misura maggioritaria (56,6%) e con un valore di gran lunga superiore al valore medio (14,5%), ritengono che i tassi pagati fossero più bassi di quelli della propria banca.

Tra i soggetti con titoli medio-alto, e in particolare tra chi ha conseguito la laurea o il dottorato, è più alta rispetto al valore medio la percentuale di coloro che considerano i tassi pagati uguali a quelli della propria banca. I soggetti con la licenza media più di tutti ritengono che i tassi pagati siano più elevati (24,7%) o molto più elevati (15,4%) rispetto a quelli della propria banca.

**FIGURA 6. PERSONE CHE PAGANO INTERESSI PER OPINIONE SUI TASSI DI INTERESSI PAGATI.** Anno 2023, per 100 persone che non hanno chiesto aiuto alle banche, per 100 persone che hanno chiesto aiuto anche alle banche.



Fonte: Istat, Modulo sul disagio economico - Indagine sugli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza



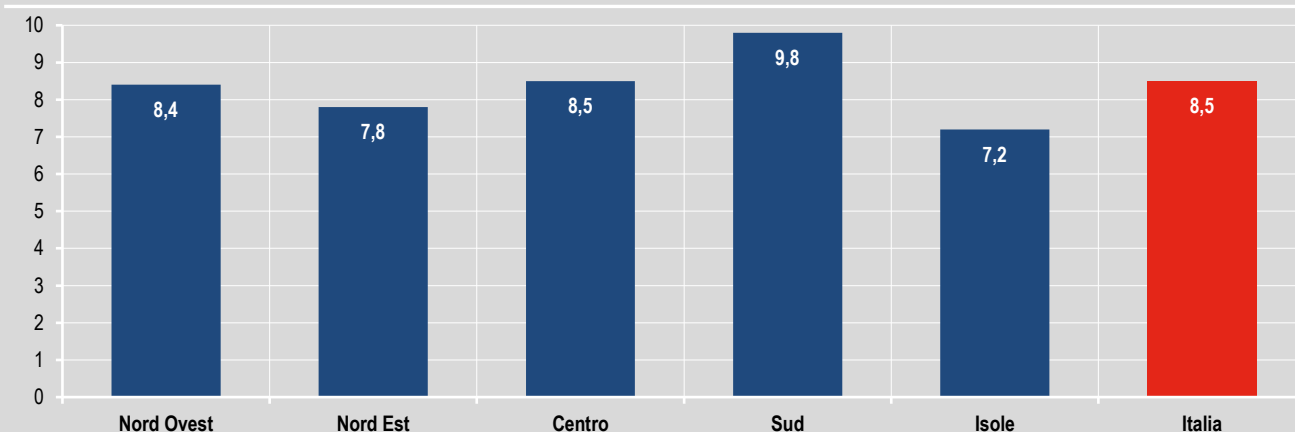
## Poco meno del 10% dei cittadini ha avuto proposte di aiuto economico

A oltre 3,5 milioni di cittadini di 18-74 anni (l'8,5% del totale) è capitato di ricevere proposte di aiuto economico da parte di persone che non conoscevano, a prescindere dal fatto che abbiano o meno chiesto un aiuto economico o un prestito.

L'essere oggetto di proposte di aiuto economico varia molto rispetto al soggetto/servizio a cui i cittadini hanno chiesto aiuto: il 25,6% di quanti si sono rivolti ad "altre persone" è stato approcciato da sconosciuti per offerte economiche, il 12,4% di chi si è rivolto ad amici/vicini di casa, il 7,6% tra chi si è rivolto alle banche e il 9,4% tra chi ha chiesto aiuto ai familiari. I cittadini del Sud (9,8%) sono quelli che hanno ricevuto più proposte di aiuto economico da parte di sconosciuti, valore che sale al 13,8% tra i cittadini della Campania.

Va sottolineato come i dati attualmente disponibili non permettano di esplorare ulteriormente in che termini vi sia corrispondenza tra le persone sconosciute che hanno proposto un aiuto economico e le "altre persone" a cui i cittadini si sono rivolti. Ugualmente non è possibile stabilire la successione temporale tra le richieste di aiuto operate dai cittadini e le proposte ricevute.

**FIGURA 7. PERSONE CHE HANNO RICEVUTO PROPOSTE DI AIUTO ECONOMICO DA PARTE DI QUALCUNO CHE NON CONOSCEVANO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.** Anno 2023, per 100 persone



Fonte: Istat, Modulo sul disagio economico - Indagine sugli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza

# Glossario

**Modalità di richiesta combinata:** si riferisce alle richieste indirizzate ad uno o più dei soggetti rilevati nel questionario.

**Modalità di richiesta esclusiva:** si riferisce alle richieste indirizzate esclusivamente ad uno dei soggetti rilevati nel questionario.

**Prestito/aiuto economico:** nel contesto della rilevazione si fa riferimento alla richiesta di almeno un prestito o un aiuto economico (a persone di famiglia, amici, vicini, società finanziarie, banche, inclusi i servizi finanziari della posta, altre persone) per far fronte a momenti di particolare difficoltà economica e/o alla mancanza di liquidità. Sono incluse sia richieste una-tantum, saltuarie e verosimilmente di modica entità sia prestiti/aiuti più cospicui. Nella presente edizione della rilevazione non è stato misurato né l'ammontare della richiesta né la sua finalità specifica.

**Proposte di aiuto economico:** includono quelle provenienti da parte di uno sconosciuto.

## Nota metodologica

### Le caratteristiche dell'indagine

La rilevazione in cui sono inseriti i quesiti attinenti il disagio economico è una indagine campionaria condotta mediante interviste agli individui in età 18-74 anni. L'indagine sugli stereotipi di genere e l'immagine sociale della violenza, IST – 02820, è prevista dal Programma statistico nazionale 2022–2024 (<https://www.sistan.it/index.php?id=52>). Si tratta di una indagine periodica che rileva le opinioni inerenti agli stereotipi di genere e sulla violenza sessuale, l'accettabilità della violenza che avviene nella coppia, altre opinioni sulle qualità che si ritiene importanti riscontrate in un uomo o in una donna.

In questa rilevazione sono inserite anche alcune domande che rilevano il benessere economico e la necessità avuta di richiedere prestiti di denaro o aiuti economici; vengono approfonditi i soggetti o i servizi a cui ci si è rivolti, se è stato ottenuto il prestito, se sono stati pagati interessi e quanto si ritiene elevato l'interesse stesso.

### Cadenza e periodo di rilevazione

La rilevazione è stata effettuata tra aprile e luglio 2023. Si tratta di una rilevazione periodica che verrà ripetuta nel 2026.

### Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dagli individui residenti in Italia (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza).

### Strumenti di rilevazione

La raccolta dati si è svolta con tecnica mista Cati (*Computer Assisted Telephone Interview*) e Cawi (*Computer Assisted Web Interview*).

### La strategia di campionamento e il livello di precisione dei risultati

#### 1. Disegno di campionamento

Il campione dell'indagine sugli stereotipi 2023 è definito come sotto-campione del campione di rispondenti all'indagine sulle Forze di Lavoro (FOL) nel periodo da ottobre 2020 a dicembre 2021.

L'indagine FOL è un'indagine continua<sup>ii</sup>, rappresenta la principale fonte sul mercato del lavoro ed è attualmente l'indagine campionaria ISTAT con il campione più esteso (circa 150mila individui selezionati a trimestre, corrispondenti a circa 65mila famiglie).

L'indagine FOL è a base trimestrale. Il campione di ogni trimestre è composto da gruppi di famiglie che si trovano in diverse occasioni di indagine (*wave*). Le famiglie campione vengono intervistate in quattro occasioni ed entrano nel campione trimestrale seguendo lo schema di rotazione 2T-2T-2T: effettuano la rilevazione in due trimestri consecutivi, i due trimestri successivi non vengono intervistate e infine rientrano nel campione nei due trimestri successivi per poi uscirne definitivamente.

Il campione di ciascuna *wave* è estratto attraverso un disegno a due stadi (comuni e famiglie) con stratificazione delle unità di primo stadio in base alla dimensione demografica. Il dominio minimo pianificato per le stime FOL è la provincia e all'interno di ogni provincia i comuni sono stratificati sulla base della popolazione residente: i comuni di maggiore dimensione sono definiti auto-rappresentativi (AR), gli altri non auto-rappresentativi (NAR). Tale suddivisione viene fatta in base ad una soglia che tiene conto della frazione di campionamento provinciale, del numero minimo di interviste da svolgere nei comuni e dell'ampiezza media familiare. I comuni AR sono quelli che hanno ampiezza demografica maggiore della soglia, fanno ciascuno strato a sé e vengono pertanto inclusi con certezza nel campione. Negli strati AR, dunque, vi è un solo stadio di selezione: quello relativo alla famiglie che vengono selezionate con probabilità uguali. Gli strati NAR, invece, sono composti da più comuni e tra questi viene selezionato un comune con probabilità proporzionale all'ampiezza demografica. Negli strati NAR quindi gli stadi di selezione sono due: quello relativo al comune e quello relativo alle famiglie che, anche in questo caso, vengono selezionate con probabilità uguali. Per ciascuna famiglia sono inclusi nel campione tutti gli individui ad essa appartenenti.

Per una maggiore tempestività dell'informazione l'Istat dal 2009 produce anche delle stime mensili. Il campione mensile FOL, è ovviamente ridotto (circa un terzo del campione trimestrale), ma per garantire la rappresentatività territoriale del campione, almeno a livello nazionale, è stato previsto uno schema di rotazione del campione anche tra i mesi di ciascun trimestre.

In generale, la prima intervista viene svolta con tecnica CAPI e le restanti tre in tecnica CATI.

Il campione dell'indagine stereotipi (2023) è stato definito selezionando un individuo, di età compresa tra 18 e 74 anni, per ciascuna famiglia intervistata nell'indagine FOL in quarta *wave*, considerando solamente le famiglie intervistate con tecnica CATI.

Il totale dei rispondenti al modulo sugli stereotipi è stato 9.851, così distribuiti a livello ripartizionale:

#### Prospetto 1. Distribuzione dei rispondenti al modulo sugli stereotipi per ripartizione.

Ripartizione	Campione effettivo
Nord-Ovest	3.267
Nord-Est	2.460
Centro	2.025
Sud	1.423
Isole	676
Totale	9.851

#### 2. Il calcolo dei coefficienti di riporto all'universo

Il peso campionario da assegnare ai rispondenti per ottenere le stime riferite alla popolazione di riferimento è stato determinato in tre passi. Nel primo passo sono stati calcolati i pesi diretti dell'indagine stereotipi a partire dai pesi base dell'indagine FOL corretti per mancata risposta totale per tipologia familiare ( $d_{k,FOL}^*$ ), tenendo conto del processo di selezione di un individuo per famiglia:

$$d_k = d_{k,FOL}^* \cdot ncomp_{eleg}$$

dove  $ncomp_{eleg}$  è il numero di componenti di età compresa tra i 18 e i 74 anni nella famiglia.

Nel secondo passo, i pesi  $d_k$  sono stati moltiplicati per un fattore correttivo della mancata risposta totale all'indagine Stereotipi per fare in modo che i rispondenti all'indagine rappresentino anche le unità statistiche che non hanno risposto; tale fattore correttivo è stato ottenuto sulla base di un modello logistico basato sulle variabili strutturali osservate all'indagine FOL:

- cittadinanza (3 modalità: italiano, straniero Ue, straniero non Ue);
- condizione occupazionale percepita (3 modalità: occupato, in cerca, inattivo);
- titolo di studio (3 modalità: fino alla licenza media, diploma, universitario e oltre);
- sesso (2 modalità: Maschio, Femmina) per classe d'età (5 modalità: 18-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65-74).

Il fattore correttivo di mancata risposta è stato definito come l'inverso del tasso di risposta all'interno dei quartili della distribuzione dei valori delle probabilità di risposta predetti dal modello.

Nel terzo passo, i pesi ottenuti dal passo precedente sono stati corretti per far sì che i pesi finali rispettino dei totali stimati dall'indagine Forze di Lavoro relativi alla popolazione italiana media nel periodo della rilevazione, anno 2023. Tale correzione è stata ottenuta mediante una calibrazione che ha tenuto conto dei seguenti vincoli:

- a livello di ripartizione (5 modalità):
  - condizione occupazionale percepita;
  - titolo di studio;
  - sesso;
  - regioni (20 modalità).

La funzione di distanza utilizzata per la calibrazione è la lineare.

Nella fase della calibrazione è stato anche introdotto un ulteriore aggiustamento dei pesi finali per garantire una proporzione di interviste telefoniche in linea con la quota di interviste dell'edizione precedente dell'indagine sugli stereotipi e delle altre indagini telefoniche Istat.

Per la calibrazione, la stima ed il calcolo della varianza campionaria delle stime è stato utilizzato il software implementato in Istat, ReGenesees<sup>iii</sup>.

### 3. Gli errori campionari per la valutazione della precisione delle stime

Per permettere una valutazione della precisione delle stime prodotte dall'indagine è stato calcolato l'errore campionario assoluto e relativo per ciascuna di esse.

Indicando con  $V\hat{\text{ar}}(\hat{Y}_d)$  la stima della varianza della generica stima del totale di una variabile  $y$  riferita a un generico dominio  $d$ ,  $\hat{Y}_d$ , la stima dell'errore di campionamento assoluto di  $\hat{Y}_d$  si può ottenere mediante la seguente espressione:

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{V\hat{\text{ar}}(\hat{Y}_d)}.$$

La stima dell'errore di campionamento relativo di  $\varepsilon(\hat{Y}_d)$  è invece definita dall'espressione.

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d}.$$

Poiché non è possibile pubblicare gli errori di campionamento di tutte le stime pubblicate, a titolo esemplificativo nella seguente tabella 3 sono presentati gli errori campionari con gli intervalli di confidenza per le principali stime presenti nel Report.

**Prospetto 2.** Stime puntuali, limite inferiore e superiore della stima intervallare dei principali indicatori.

	Stima puntuale	Limite inferiore dell'intervallo di confidenza (95%)	Limite superiore dell'intervallo di confidenza (95%)
<b>Persone che hanno chiesto almeno un aiuto – ITALIA</b>	9.761.931	9.184.061	10.339.801
<b>RIPARTIZIONE</b>			
Nord-Ovest	2.285.264	2.007.926	2.562.601
Nord-Est	1.718.129	1.478.152	1.958.105
Centro	2.023.156	1.801.010	2.245.303
Sud	2.517.786	2.188.653	2.846.919
Isole	1.217.596	1.013.265	1.421.927
<b>Persone che hanno chiesto un prestito/aiuto alla famiglia</b>			
Persone che hanno ricevuto il prestito/l'aiuto dalla famiglia	5.344.107	4.877.833	5.810.381
<b>Persone che hanno ricevuto il prestito/l'aiuto dalla famiglia</b>			
Persone che hanno ricevuto il prestito/l'aiuto dalla famiglia	5.197.760	4.737.808	5.657.713
<b>Persone che hanno chiesto un prestito/aiuto agli amici/vicini</b>			
Persone che hanno ricevuto il prestito/l'aiuto da amici/vicini	721.974	523.343	920.606
<b>Persone che hanno ricevuto il prestito/l'aiuto da amici/vicini</b>			
Persone che hanno ricevuto il prestito/l'aiuto da amici/vicini	647.652	458.528	836.776
<b>Persone che hanno chiesto un prestito alle società finanziarie</b>			
Persone che hanno ricevuto il prestito dalle società finanziarie	2.212.774	1.898.506	2.527.043
<b>Persone che hanno ricevuto il prestito dalle società finanziarie</b>			
Persone che hanno ricevuto il prestito dalle società finanziarie	2.054.025	1.758.331	2.349.720
<b>Persone che hanno chiesto un prestito alle banche</b>			
Persone che hanno ricevuto il prestito dalle banche	3.069.408	2.715.988	3.422.828
<b>Persone che hanno ricevuto il prestito dalle banche</b>			
Persone che hanno ricevuto il prestito dalle banche	2.875.812	2.546.154	3.205.469
<b>Persone che hanno chiesto un prestito/aiuto ad altre persone</b>			
Persone che hanno ricevuto il prestito/l'aiuto da altre persone	235.014	139.071	330.957
<b>Persone che hanno ricevuto il prestito/l'aiuto da altre persone</b>			
Persone che hanno ricevuto il prestito/l'aiuto da altre persone	195.239	110.199	280.278
<b>Persone che hanno ricevute proposte di aiuto economico da parte di sconosciuti – ITALIA</b>			
<b>RIPARTIZIONE</b>			
Nord-Ovest	950.690	766.175	1.135.204
Nord-Est	638.434	486.570	790.298
Centro	711.693	553.073	870.313
Sud	956.761	731.785	1.181.738
Isole	332.610	220.953	444.267

## Note

---

i Il quesito relativo al pagamento degli interessi per il prestito ricevuto è stato posto a tutti i cittadini che hanno chiesto un aiuto economico e lo hanno ricevuto, escludendo i cittadini che hanno chiesto aiuto esclusivamente alle banche e quelli che, pur avendo chiesto aiuto in modalità combinata sia ad altri soggetti sia alle banche, lo hanno ricevuto esclusivamente dalle banche.

ii Per ulteriori approfondimenti si veda la nota metodologica della Rilevazione sulle Forze di Lavoro <https://www.istat.it/microdata/download.php?id=import/fs/pub/wwwarmida/2/2018/4/Nota.pdf>.

iii Zardetto D. 2015.ReGenesees: an Advanced R System for Calibration, Estimation and Sampling Error Assessment in Complex Sample Surveys, (extended version). Journal of Official Statistics, 31(2):177-203.

## Per chiarimenti tecnici e metodologici

---

**Francesco Gosetti**  
tel +39.06 4673.7464  
[francesco.gosetti@istat.it](mailto:francesco.gosetti@istat.it)

**Maria Giuseppina Muratore**  
tel +39.06 4673.7453  
[muratore@istat.it](mailto:muratore@istat.it)